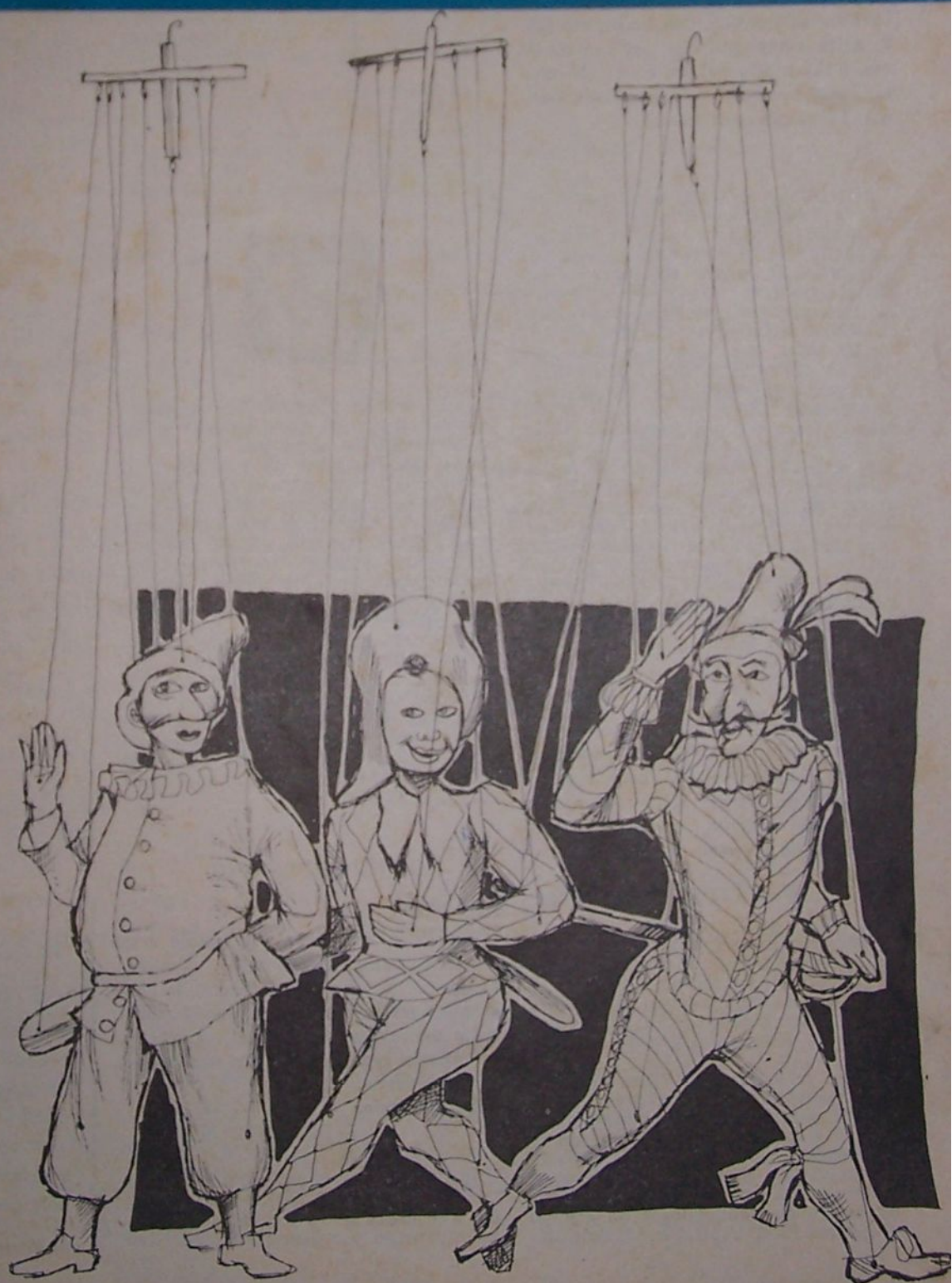


# il pincio

quindicinale studentesco

## sommario

	pag.
Pasto alla posto	2
Lettera alla mamma	3
L'oro nero	4
Il paese dei "Salari"	8
E Carnevale	10
La pista della fantasia	14
Fred	17
La battaglia di Lepanto	19
Puntualissimo a scuola	21
Quattro ruote	22
Pincio-Primavera	25
Storia romana	26
Pincioroscopo	28





Una delle professioni più avventurose del mondo è certamente quella del «cacciatore bianco». Eccone un tipico esemplare, William Selfs, di Nairobi.

Una danza sacra. Nel Kenia, la maggior parte degli abitanti sono negri: il 6% sono bianchi, per lo più inglesi; vicino alla costa v'è un buon numero di arabi e di indiani.



Parata di poliziotti



Una tipico abitante della Savana, il riosa, impagliata, è uno dei trofei più ambiti dai cacciatori

RICORDATE del Mau-Mau? Fino a pochi anni fa i giornali erano pieni delle stragi che questa terribile setta di negri compiva ogni giorno in Kenia. In questi tempi, però, si parla moltissimo di questo paese, e molti se lo immaginavano come una terra maledetta, oppressa da un clima torrido, coperta di foreste impenetrabili, popolata da animali selvaggi, mosche tèè tèè e da feroci cannibali. Da qualche anno l'attività sanguinaria del Mau-Mau è stata stroncata, mediante l'uso di sistemi piuttosto radicali, secondo l'antico e saggio detto cocchio per occhio, dente per dente, che è assai efficace nei casi disperati. Estripati i Mau-Mau, del Kenia nessuno più si preoccupò, ma con la pace questo affascinante paese rimane al lavoro, continuando a progredire in tutti i campi.

**QUALCHE NOTIZIA GEOGRAFICA**

Il clima del Kenia, che pur è attraversato dall'equatore, è in gran parte gradevole e temperato, perché il Kenia è un immenso altipiano. Inoltre vi si innalzano i picchi maestosi del monte Kenia e del Kilimangiaro con le loro nevi eterne. Guardate la carta geografica: il Kenia è bagnato dal Pacifico e dall'immenso lago Vittoria. Sul mare c'è il porto di Mombasa, da cui parte l'arteria vitale del paese: la ferrovia Mombasa-Nairobi-Entebbe. Il Kenia deve la sua vita a questa ferrovia. Le sue poche città di qualche importanza sono sorte lungo la strada ferrata. Se questa fosse distrutta, non ci sarebbe altro mezzo di convogliare al mare i prodotti degli immensi altipiani, perché le strade del Kenia sono in condizioni molto simili a quelle di Roma: piene di buche.

L'economia del Kenia è prevalentemente agricola: si coltiva grano, mais, arachidi, banane e ananas; si allevano bovini e suini. Ma la capitale, Nairobi, vive e prospera quasi esclusivamente di un'industria unita al mondo: il Safari.

Il safari è una partita di caccia grossa, sport estremamente affascinante e costoso, a cui si dedicano specialmente i milionari inglesi e americani. E tutti giungono a frotte in Kenia, perché questo è il paradiso dei cacciatori. Le sue vaste pianure sono popolate da centinaia di migliaia di animali selvaggi: leoni, giaguari, cani selvaggi, iene, antilopi, gazzelle, bufali, giraffe, zebre, struzzi, scimmie ecc. ecc.

Questi animali vivono in estesissimi parchi nazionali, grandi come una nostra provincia. Come arrivano all'aeroporto di Nairobi, i cacciatori vengono assaliti dai rappresentanti delle molte ditte organizzatrici di Safari. Tutto quello che il «cacciatore» deve fare è



# IL PAESE DEL "SAFARI"

di sganciare i quattrini; secondo le sue possibilità finanziarie le ditte organizzano safari di prima, seconda, terza classe.

Pensano loro a tutto, alle tende, ai portatori negri, alle provviste. Vengono noleggiate quelle speciali jeep scoperte robustissime, costruite appositamente per il safari. Quanto alle armi bisogna avere almeno tre tipi di carabine: una per la selvaggina leggera, una per bufali e coccodrilli, e una per rinoceronti ed elefanti. Poi bisogna procurarsi i permessi.

Se qualcuno di voi vuole dedicarsi alla caccia grossa, ecco i prezzi del mercato di Nairobi:

Licenza di caccia	...	L. 80.000
Il primo elefante costa	...	130.000
Il secondo	...	170.000
Rinoceronte (ogni capo ucciso)	...	63.000
Ippopotamo	...	17.000
Bufalo	...	4.000
Leopardo	...	40.000
Leone comune	...	4.500
Leone della riserva masai	...	40.000
Kudu	...	8.000
Giraffa (ogni capo ucciso)	...	8.000
Uccelli	...	3.500

Avuti i permessi, il sindaco dei cacciatori professionisti vi affida alle cure dello «White hunter» cioè il «cacciatore bianco» che vi guiderà e vi sorveglierà durante tutto il safari.

Poi vi viene assegnato uno dei parchi, dove siete liberi di sparare solamente agli animali indicati dal cacciatore. Dopo un paio di settimane di vita selvaggia a bordo di jeep e in tende con aria condizionata, si torna alla civiltà carichi di teste impagliate da appendere in salotto. C'è da rilevare, anzi, che l'impagliatura dei trofei di caccia costa piuttosto salata: una testa di elefante costa 420.000 lire, quella di leone 150.000, e via di questo passo.

Come si vede, il safari è uno sport che costa piuttosto caro; oppure è tanta la gente che vuole vivere questa avventura, che il safari è una delle industrie più importanti del Kenia. Ma forse non è solamente un'industria: è una scorribanda in automobile in mezzo alle meraviglie di una natura antica come l'Africa.

STRASS

Il «safari», cioè grandi battute di caccia grossa, danno un incremento essenziale alla economia nazionale del Kenia



Sopra: Nairobi è una città modernissima. La sua industria principale è il SAFARI, cioè la caccia grossa. A fianco: I negri stanno imparando anche la tecnica moderna; ecco un elettricista al lavoro. Sotto: Coltivazioni a terrazze secondo i più moderni criteri. — I negri sono oggi sulla via della civiltà. Nella foto un medico negro.

